

A VALSTAGNA. Rifiutò le cure per sé pur di salvare la vita al bimbo che portava in grembo. Morì nel '95 a soli 26 anni

## **Maria Cristina presto beata**

### **Si chiude oggi con il vescovo di Padova la fase diocesana della causa di beatificazione dell'eroica mamma di Carpanè**

venerdì 18 maggio 2012 BASSANO, pagina 43

---



Maria Cristina Cella Mocellin. Era originaria di Monza

Si chiude oggi la fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione di Maria Cristina Cella Mocellin, la mamma di Carpanè, deceduta nel 1995 a soli 26 anni per non essersi sottoposta alle terapie necessarie a contrastare un tumore, cure che avrebbero potuto danneggiare la vita del bimbo che portava in grembo.

Alla cerimonia di chiusura della causa di beatificazione, oggi alle 19, nella chiesa parrocchiale di Valstagna, sarà presente il vescovo di Padova Antonio Mattiazzo.

Sono passati tre anni e mezzo dall'apertura del processo di beatificazione e di canonizzazione di Maria Cristina Cella, originaria di Monza, sposatasi nel '91 con Carlo Mocellin, di Carpanè. In questi anni ci sono state 65 sessioni di tribunale e sono stati ascoltati 58 testimoni, di cui 12 sacerdoti, 7 religiosi e 39 laici.

La chiusura del processo sulla fama di santità di Maria Cristina Cella Mocellin è stata anticipata da un percorso studiato in tappe dal vicariato di Valstagna-Fonzaso, dove la famiglia Mocellin aveva trovato la sua residenza.

Il gesto eroico e il sacrificio della madre di Carpanè sono i vertici di una personalità che aveva sempre destato in chi l'incontrava fascino e ammirazione per la sua fede cristallina e solida e per l'autenticità della persona.

«Già quand'era ragazza all'oratorio - scrive il postulatore della causa di beatificazione mons. Pietro Brazzale - nella parrocchia della Sacra famiglia di Cinisello Balsamo, Mariacristina si distingueva per la sua decisione nel fare il bene, per la fermezza delle sue convinzioni, per il suo spirito di preghiera. Aveva idee chiare e precise su come testimoniare la propria cordiale adesione al Vangelo, su come impostare in modo giusto e sereno il proprio futuro, se si è chiamati a formare una famiglia. Mariacristina veniva notata, tra tutti i coetanei, per la sua diligenza e per la vivacità della sua intelligenza. Non si limitava ad ascoltare con attenzione i discorsi degli adulti, lei voleva approfondire certi temi, desiderava mettere in piena luce alcune questioni... Chi l'avvicinava e conversava con lei, restava subito colpito dalla sua dolcezza, dalla sua capacità di ascolto».

La serata si concluderà con il musical *Il Risorto...* oltre il dolore e la croce, di Daniele Ricci, proposto da una sessantina di giovani di Vicenza, alle ore 21.15 nella palestra comunale di Solagna.

In occasione della chiusura del processo arriverà un pullman di fedeli dalla parrocchia della Sacra Famiglia di Cinisello Balsamo (comunità d'origine di Maria Cristina) e uno da Saccolongo (Padova), dove è stata costituita l'associazione "Amici di Cristina" che gestisce una casa per ragazze madri del Centro Aiuto alla vita.

Conclusa la fase diocesana la causa passa a Roma, alla Congregazione per le Cause dei Santi, dove il postulatore incaricato, con nomina del vescovo di Padova, sarà padre Florio Tessari, postulatore generale dei Cappuccini e già provinciale dei cappuccini veneti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA